



PICCOLO GRANDE UOMO



Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 n. 3121 - Direttore responsabile: Don Ligo DEI CAS - Stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG) Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, GDM BG



UN SOGNO CHE SI REALIZZA!

P. 5



DUE NUOVI AMICI

P. 6

74° BANCO BENEFICO

Dal 18 novembre al 3 dicembre

Sabato e domenica: 10.30 - 18.30
Da lunedì a venerdì: 15.00 - 18.30

**PICCOLO COTTOLENGO MILANESE
DI DON ORIONE**

FARE IL BENE FA BENE!

P. 7

*"Fare del bene sempre,
del bene a tutti,
del male mai, a nessuno!"*

San Luigi Orione



Don Pierangelo Ondei
Direttore



PICCOLO GRANDE UOMO

Di statura era piccolo. Tuttavia Don Fausto Capelli, direttore del Piccolo Cottolengo Milanese, in quel metro e sessanta di altezza concentrava una dose straordinaria di coraggio.

Il 17 novembre 1938 è una data "vergognosa" per la storia d'Italia. Vengono approvate le leggi razziali che danno inizio ad una crescente persecuzione antisemita. Il regime fascista dà la caccia anche ad avversari politici di ogni colore.

In quegli anni Don Capelli e Madre Croce, a proprio rischio e pericolo, nascondono nei sotterranei del Piccolo Cottolengo molti perseguitati. Finché un giorno, ...

8 agosto 1944 • "Don Capelli deve abbandonare la sede di Milano perché ricercato dai tedeschi. Chi lo abbia denunciato non sappiamo. Avevamo ospitato al Piccolo Cottolengo delle persone ebrae perseguitate ed alcune di esse molto malate. Si vede che qualcuno è venuto a saperlo. Fortunatamente i Tedeschi arrivarono qui a ricercarlo quando il Direttore era a Induno Olona, per il raduno Amici Milanesi colà sfollati". Qualche giorno dopo Don Fausto diventa famoso a sua insaputa. La sua figura minuscola e mite finisce nientemeno che sui giornali.

12 agosto 1944 • "Il giornale «Avanguardia», sotto il titolo «Giudei nei conventi di Milano», parla oggi del Piccolo Cottolengo e del suo direttore Don Capelli, che viene additato con altri religiosi al disprezzo dei lettori, preconizzando, per questi «collaboratori d'Israele», il campo di concentramento.

Se chi ha scritto sull'«Avanguardia» sapesse che il Piccolo Cottolengo, come qualunque altro Istituto religioso di Milano, è disposto ad ospitare — domani — anche i persecutori di oggi, qualora per mutamento di cose divenissero loro i perseguitati, crederebbe e inneggerebbe con gratitudine alla carità cristiana, che è superiore a qualsiasi spirito di parte".

Il commento finale al deplorabile articolo di "Avanguardia" è una vera lezione evangelica che viene dalla penna di una semplice suora. Mai parole furono tanto profetiche. Ecco cosa successe qualche mese più tardi...

26 aprile 1945 • "La guerra è finita. Come prima l'Istituto aveva aperto la porta agli ebrei ed agli antifascisti perseguitati, oggi la va aprendo ai fascisti e ai tedeschi che si trovano nelle medesime necessità. Due feriti, vittime delle reazioni dei partigiani, rimasti abbandonati sul terreno perché creduti morti, si trascinano nella notte fino alla nostra porta. Possiamo medicarli e ristorarli".

30 aprile 1945 • "Torna a Milano Don Capelli dopo circa un anno di latitanza. Ci racconta d'essere stato più volte protetto in maniera provvidenziale: a Genova, ad esempio, ove è stata segnalata la sua presenza, la persona che deve arrestarlo, gli telefona di allontanarsi subito dalla città prima ch'egli debba eseguire l'ordine ricevuto".

Tornato al suo amato Piccolo Cottolengo a Don Fausto non passa proprio per l'anticamera del cervello l'idea di ricambiare i suoi persecutori con la stessa moneta

ricevuta. L'amore prevale sul desiderio di rivalsa.

1 maggio 1945 • "Il Cardinale Schuster viene a celebrare la Messa e dopo la funzione domanda il numero dei letti che l'Istituto può mettere a disposizione, perché ha gente da mandarci... Gli parliamo di una dozzina di letti liberi; ma Sua Eminenza esprime il desiderio che ne siano preparati subito almeno un centinaio. Mobilitiamo i nostri automezzi e in giornata tutto è pronto".

2 maggio 1945 • "100 letti voluti dal Cardinale sono già tutti occupati da donne e bambini di famiglie fasciste, che erano state raccolte nelle carceri di San Vittore ed ora, per desiderio di S. Em.za, mandate a noi. Una sola mamma romana ha sei bambini, l'ultimo dei quali ha pochi mesi ed è febbricitante e pare in grave pericolo di vita. Fra i nuovi ospiti ci sono familiari di persone altolocate che si cerca di confortare nel miglior modo possibile".

25 ottobre 1945 • "Siamo preoccupati, perché abbiamo ancora in casa sinistrati e perseguitati politici, che non sanno dove andare. Non possiamo metterli in istrada; e, per quanto la loro presenza ostacoli l'andamento normale dell'Istituto, vengono caritatevolmente trattenuti".

Conclusione: in quegli anni Don Capelli ha davvero dato forma concreta agli insegnamenti di Don Orione: "Fare del bene sempre, del bene a tutti, del male mai, a nessuno!".

Grazie Don Capelli, sei stato davvero un piccolo grande uomo. Tanto di capello!

**"La Divina Provvidenza
si servirà di noi
per la gloria di Dio!"**

San Luigi Orione



FRATELLI IN FESTA

“Diventare sacerdote orionino è stata una decisione maturata in me poco alla volta. In casa eravamo tanti fratelli e ricordo che pregavamo tutti insieme, guidati dalla nostra mamma, di giorno e di sera... Ma a portarmi sulla strada di don Orione, è stato mio fratello don Agostino...”

In piedi, davanti al leggio, sull'altare della cappella Don Orione, don Severino, dopo averci letto il Vangelo, comincia la sua omelia raccontando a tutti noi riuniti, con semplici cristalline parole, la sua lunga storia di sacerdote orionino.

Il 16 settembre abbiamo festeggiato i cinquant'anni di ordinazione sacerdotale sia di don Severino sia di suo fratello don Agostino.

Cinquant'anni di Sacerdozio sono veramente tanti, quando poi a festeggiarli sono due fratelli, entrambi orionini, per la Comunità si tratta di un giorno molto speciale. Sull'altare, la Santa Messa solenne è stata perciò

celebrata da tutti i suoi confratelli insieme al Vicario Provinciale don Gianni Giarolo e a don Gianfranco Ceresa venuti apposta a Milano.

Avrebbe ovviamente dovuto esserci anche don Agostino, e tutti hanno aspettato con ansia che arrivasse da Tortona, ritardando di un pochino l'inizio della celebrazione, finché lui stesso ha fatto sapere di essere rimasto bloccato in un ingorgo stradale. E poiché un altro impegno lo attendeva nel pomeriggio, per non rischiare di mancarlo, il buon don Agostino ha rinunciato a partecipare ai suoi festeggiamenti al Piccolo Cottolengo.

Se mai don Severino avesse avuto dei dubbi su quanto è amato dalla famiglia orionina milanese, questa giornata glieli avrà sicuramente dissipati.

La partecipazione alla messa concelebrata è stata grande e sentitissima. C'erano tutte le rappresentanze del Don Orione. Prima di tutto gli ospiti: i suoi fratellini e sorelline, come li chiama lui, poi molti operatori,

i collaboratori degli uffici, i volontari e naturalmente i suoi fratelli sacerdoti e le suore. Tutti, ognuno a suo modo, hanno pregato e cantato.

E la festa non è finita così, con l'"Andate in Pace". Dopo le tre del pomeriggio, in una sala Cavazzoni golosamente imbandita a festa, don Severino ha ricevuto i saluti e gli auguri di ospiti, operatori, amici e parenti. In un via vai continuo, decine e decine di "invitati" hanno portato il loro affetto, in un clima di fraterna allegria ben accompagnata dalla colonna sonora delle risa mescolate alla personale "riserva musicale" del Direttore, Don Pierangelo.

"È stata una giornata indimenticabile", ha detto poi il nostro carissimo Cappellano, forse commosso ma sempre con il suo eterno sorriso. "La Divina Provvidenza si servirà di noi per la gloria di Dio", diceva Don Orione. E noi tutti pensando ai nostri sacerdoti, non possiamo che essere d'accordo.



GRAZIE OFTAL, GRAZIE MARIA!

Per chi non lo sapesse, l'Oftal di Milano è un'associazione nata per il trasporto degli ammalati a Lourdes, fondata da monsignor Alessandro Rastelli negli anni Trenta del secolo scorso, che sancisce la sua costituzione ufficialmente in Diocesi il 30 agosto 1959, quando l'allora Arcivescovo di Milano, il cardinale Giovanni Battista Montini, scrive al presidente una lettera di sostegno all'opera e invia la sua benedizione. Da subito il legame con la Chiesa ambrosiana diventa profondo e si consolida.

Ancora oggi, l'Oftal ambrosiana accompagna ogni anno a Lourdes e in altri santuari mariani centinaia e centinaia di persone, organizzando pellegrinaggi alla Grotta di Massabielle da aprile a settembre oltre che in occasione dell'anniversario della Prima Apparizione -11 febbraio - e la festività dell'Immacolata Concezione che cade l'8 dicembre.

Nel corso dell'anno molti volontari si attivano per promuovere diverse iniziative volte ad assistere le persone in vari servizi, offrendo loro un'occasione di preghiera, ma anche di

gioia e condivisione, allietando le giornate di chi si sente più solo e dimenticato.

Inoltre la sezione di Milano è impegnata nella formazione spirituale, umana e tecnica di dame e barellieri, in un'ottica di carità verso le persone e per rispondere alle varie necessità.

Nei giorni di pellegrinaggio i volontari sono impegnati in diversi servizi tra cui refettorio, copertine e acqua, gestione dei pellegrini negli alberghi, assistenza ai malati presso le sale dell'*Accueil*, la struttura che a Lourdes li accoglie.

Sin dagli anni settanta all'interno di Oftal Milano è attivo un gruppo giovani che durante l'anno organizza diversi momenti di incontro e formazione oltre che testimonianza presso le scuole e gli oratori che lo richiedono.

Il fondatore di Oftal Monsignor Alessandro Rastelli invitava a *"non lasciare a casa nessuno per questione di soldi"*. Fedele a questo invito l'Oftal ambrosiana promuove la vendita di uova di Pasqua, riso e altri prodotti il cui ricavato è interamente destinato al finanziamento dei viaggi a Lourdes

- e presso gli altri Santuari - di bambini e malati indigenti.

E tra questi, ogni anno, un posto speciale viene riservato ad alcuni ospiti del Piccolo Cottolengo Don Orione!

Così, il 15 settembre, per Lucia, Ivana e Loretta, accompagnate dalla nostra Volontaria Maria è iniziato il pellegrinaggio verso la Grotta di Massabielle.

Un viaggio in pullman ricco e intenso di preghiera, amicizia, testimonianze vive e speranza!

Arrivati a Lourdes si sperimenta che la semplicità della preghiera diventa desiderio di comunione fraterna, tutte le diversità vengono messe da parte e ci si ritrova insieme, uniti, a chiedere a Maria la forza di continuare, ringraziando per il dono della vita. Tutto questo è un bene impagabile per i nostri ospiti, che ritrovano lo spirito per vivere in serenità, come Don Orione voleva per loro. All'Oftal e alla nostra Maria va tutta la nostra riconoscenza per aver donato a Lucia, Ivana e Loretta una preziosa occasione per riscoprire la bellezza della preghiera!



UN SOGNO CHE SI REALIZZA!

Volere è potere... Ma anche sognare! Basta crederci, sempre, e confidare nella Divina Provvidenza!

Qualche anno fa, in piena pandemia, avevamo chiesto ai nostri ospiti anziani del nucleo Don Sterpi quali fossero le loro più grandi necessità, cosa mancava loro di più e quale fosse il loro più grande sogno in un momento così tanto particolare.

Era emerso che le cose più belle sono le più semplici e che purtroppo riusciamo ad apprezzarne il loro grande valore solo nel momento in cui ci vengono a mancare... Pensiamo, in primo luogo, al contatto coi parenti, con gli amici più cari, al piacere dello stare insieme, condividendo ciò che la vita ci offre: un abbraccio, una carezza, un semplice sorriso colorano la vita! Fortunatamente, grazie ai tanto attesi vaccini, al prezioso lavoro della Direzione Sanitaria e di tutti gli operatori, si sta gradualmente tornando a vivere tutto questo in serenità, con una nuova consapevolezza.

Un altro importante aspetto è stato sicuramente la mancanza del contatto con la natura.

Numerose ricerche, condotte a livello internazionale, hanno confermato l'efficacia

degli scenari naturali sul benessere psicologico delle persone anziane. È dimostrato che l'utilizzo dei giardini terapeutici progettati negli ospedali e nelle case di cura favorisce la relazione sociale e la generazione di ricordi piacevoli negli assistiti.

Ecco il nostro **sogno**: trasformare il terrazzo del nucleo Don Sterpi in un giardino pensile terapeutico!

Viste le difficoltà del Piccolo Cottolengo, un progetto così importante, anche sotto il piano economico, poteva restare solo un bel sogno nel cassetto...

Ma ad un tratto bussano alla porta del nostro Direttore Don Pierangelo due gentili signori: *"Buongiorno Padre, siamo Loretta e Giuseppe, desideriamo ricordare in modo speciale i nostri cari Mafalda, Ettore e Bruno e vogliamo farlo attraverso un'opera di bene che possa donare serenità a chi è nel bisogno. Abbiamo pensato agli ospiti del Piccolo Cottolengo Don Orione..."*

Il sogno è diventato realtà. Il progetto è stato affidato allo Studio degli Architetti Rigoni - Pivetta sotto la supervisione

del Responsabile interno Massimo Guidali. Fondamentale la partecipazione della Referente RSA Nicoletta Ferrari e dell'Animatrice Chiara De Battisti per la scelta accurata dei dettagli, stabiliti in base alle esigenze degli ospiti.

Con due grandi ed eleganti pergole, un impianto di irrigazione, grandi vasi con piante e fiori di ogni genere il grigio terrazzo di prima si è trasformato in un luogo bellissimo, accogliente, che profuma di fiori e di vita.

Martedì 3 ottobre alle ore 15.30 il nuovo giardino pensile è stato benedetto e inaugurato. Insieme agli ospiti e agli operatori, erano presenti anche i Benefattori Loretta e Giuseppe, commossi per l'immensa gratitudine ma soprattutto per aver sentito vivi più che mai i loro cari.

A loro va il nostro più sentito grazie per averci fatto questo bellissimo dono e per averci fatto credere ancora una volta che anche i sogni più belli, se confidiamo nella Divina Provvidenza, si realizzano!

"A quale fiore daremo il primo posto? Alla Carità, somma di tutte le virtù"
San Luigi Orione



DUE NUOVI AMICI

Quanti conoscono Gioiella? Tantissimi, lei è sicuramente una delle mascotte del Piccolo Cottolengo.

Con il suo sorriso, la sua dolcezza e la sua simpatia riesce a trasmettere a chi sta accanto a lei sensazioni positive. Certo, i giorni, anche per Gioiella, non sono tutti uguali. Le difficoltà non mancano, ma non spaventano.

Comunicare è una delle attività preferite da Gioiella, perché le permette di entrare in relazione con le persone ed esprimere tutto ciò che di buono c'è dentro al suo cuore.

Al PC, seppur molto lentamente, scrive delle bellissime lettere che con l'aiuto degli Educatori spedisce ai suoi cari, mantenendo vivo il rapporto di amicizia anche con persone fisicamente lontane.

Purtroppo il suo PC nel mese di giugno ha smesso di funzionare... Per correre ai ripari gli Educatori hanno subito provveduto a prestare a Gioiella il PC del reparto in modo che potesse continuare a svolgere le sue attività.

Sempre premuroso verso gli ospiti a lui affidati, l'Educatore Marcello si è subito recato in Direzione per segnalare l'accaduto con l'intento di trovare un modo per procurare un nuovo PC per Gioiella.

La risposta di Don Pierangelo è stata come sempre ferma e coerente: "Prima vengono gli ospiti, provvederemo quanto prima ad acquistare un PC nuovo per Gioiella".

Ebbene, ancora una volta, la Provvidenza è arrivata prima di tutti.

Il Signor Giuseppe, che dal mese di febbraio gestisce l'attività del Banco Benefico, ogni giorno ritira moltissime cose che persone generose scelgono di donare al Piccolo Cottolengo. Provate un po' ad immaginare cosa è arrivato quel giorno?

Un modesto signore con una borsetta a tracolla si avvicina... "Questo è un Computer, mia moglie non lo usa più, una volta ricondizionato è come nuovo". Come si dice in questi casi "La Provvidenza ha colpito ancora!".

Abbiamo subito chiamato Piero, nostro Volontario del reparto Elettronica del Banco Benefico. Non si sa se sono le sue mani magiche o il suo grande cuore ma riesce a sistemare qualsiasi cosa (o quasi). In men che non si dica il computer di Gioiella è stato ricondizionato alla perfezione e per lei si prospettava una bellissima sorpresa. Una mattina, durante l'attività di laboratorio Piero e la moglie Giuliana si sono presentati con un bellissimo pacchetto

confezionato con cura. All'interno una foto di Gioiella felice davanti al PC ha fatto intuire il contenuto. Il sorriso di Gioiella quel giorno è stato sicuramente la cosa più bella. Donare è una cosa bellissima!!

Milano, 16 ottobre 2023

Buongiorno, mi chiamo Gioiella e ho una passione per la scrittura perché mi fa passare il tempo e mi tiene in allenamento. Mi piace scrivere lettere alle mie amiche e da tanti anni utilizzo il computer e persino la posta elettronica. Sono fortunata perché al Don Orione ho incontrato persone generose che mi hanno sostenuto: penso a Franco e Giancarla che mi hanno donato un PC portatile, ad Alberto che mi ha fatto avere il PC che usava Alda. Oggi il mio grazie di cuore va a due volontari del banco che non conoscevo: Piero e Giuliana che mi hanno donato un nuovo PC Portatile. Piero e Giuliana mi hanno portato il PC in laboratorio e per me è stato un momento molto emozionante, non solo per il loro dono ma anche perché ho potuto conoscere due nuovi amici!

Saluti dalla vostra Gioiella M.
del Bassetti 2



FARE IL BENE FA BENE!

Gli allegri volantini color arancione e le locandine con questo semplice invito sono stati distribuiti per settimane, in tutta la città, mentre lo stesso testo in forma di annuncio appariva in contemporanea sui molti quotidiani con tiratura milanese. Ecco perché pacchi, sacchi, scatoloni e telefonate per il ritiro di materiale in dono hanno continuato a inondare il Don Orione per mesi molto più di quanto accadeva negli anni passati. Senza contare le merci nuove offerte dagli stessi negozianti. Una vera montagna di doni di anonimi benefattori ha così sommerso le grandi stanze destinate al Banco Benefico e, diciamo, anche i nostri indomiti volontari. Già, perché prima di finire sui banchi per la vendita nei giorni dell'apertura del banco, tutto viene attentamente selezionato. Forti di anni di esperienza e di una infinita pazienza, i nostri volontari hanno cominciato a lavorare già dal mese di settembre. Prima di tutto è stata fatta una prima scrematura, per eliminare tutto ciò che non era all'altezza del Banco (che una cosa

sia usata va benissimo ma 'ab usata' mai). Poi il tutto è stato spartito tra i vari banchi a seconda della tipologia. Vestiti all'Abbigliamento, bicchieri e piatti ai Casalinghi, paralumi alle Lampade, libri ai Libri, collane vintage alla Bigiotteria, catenine d'oro ai Gioielli, tavoli ai Mobili, sneakers alle Scarpe... L'elenco andrebbe avanti all'infinito, poiché il banco benefico, come fosse una Rinascente, ha ben 14 reparti! Chi li gestisce, però non è un semplice commesso. Ogni volontario-venditore è un vero esperto della sua materia. Per questo esamina pezzo per pezzo, ne attribuisce il valore e se necessario lo rimette a nuovo. Come dicevamo, il lavoro di questi 50 angeli è incessante e via via che si avvicina il giorno dell'apertura si fa sempre più frenetico. Già oggi, mentre scriviamo, sappiamo che sono giù come formichine in un continuo via vai tra un banco e l'altro.

74° BANCO BENEFICO

Dal 18 novembre al 3 dicembre

Sabato e domenica: 10.30 - 18.30

Da lunedì a venerdì: 15.00 - 18.30

**PICCOLO COTTOLENGO MILANESE
DI DON ORIONE**

**Viale Caterina da Forlì 19 - MILANO
(Ingresso dall'angolo con Via Fezzan)**

Antiquariato - Mobili - Pizzi
Ricami a mano - Tende - Abbigliamento
Biancheria - Libri - Scarpe - Borse
Bigiotteria - Oggettistica - Lampadari
Dischi - Francobolli - Cartoline - Tappeti
Cappelli - Monete - Bottoni - Giocattoli
Abiti da sposa - Casalinghi



PER INFORMAZIONI:

Tel. 02.42.941

stampa@donorionemilano.it

www.donorionemilano.it

Probabilmente al primo Banco Benefico, nel lontano 1948, anche le signore che ebbero per la prima volta l'idea di mettere in vendita degli oggetti che erano stati donati, disponendoli su dei tavoli nel cortile davanti alla chiesa, erano mosse dalla stessa generosa passione dei nostri volontari. E, come loro, non sentivano la stanchezza perché "Fare il bene... Fa bene!" Vi aspettiamo numerosissimi al 74° Banco Benefico, che aprirà i battenti sabato 18 novembre alle ore 10.30. Arrivederci a tutti al taglio del nastro!

LA BACHECA

DON ORIONE
PER L'UCRAINA



**KIEV, LEOPOLI,
KHARKIV, KOROTYCZ**

*i Sacerdoti e le Suore
di Don Orione
rimangono a fianco
della loro gente.*

VUOI AIUTARLI?

È attiva una **RACCOLTA FONDI**.
Puoi sostenere con la tua donazione
con causale **DON ORIONE PER L'UCRAINA**
IBAN IT40 J 05034 01742 000000014515

intestato a "Provincia religiosa
di San Marziano di Don Orione"
Per info: 02.471554 - 02.4294460
stamp@donorionemilano.it



5x1000

Destina il tuo **5x1000**
per sostenere la Missione Orionina
in Madagascar e sostieni

Aiutiamoli a sorridere onlus
viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano
Organizzazione non lucrativa di utilità
sociale ai sensi del DLgd 460/97

Codice Fiscale
97429740158

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE ore 19.30

ORATORIO DON ORIONE
VIA STROZZI 1, MILANO



INTER CLUB CERTOSA DI PAVIA

organizza

CENA BENEFICA CON OSPITI SPECIALI!

Il ricavato sarà devoluto
al Piccolo Cottolengo Don Orione

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 30

PER I SOCI INTER CLUB € 25

**ISCRIZIONI ENTRO IL 25 NOVEMBRE
FINO AD ESAURIMENTO POSTI**



Opera
DON ORIONE
MILANO

Per informazioni e prenotazioni:
banco@donorionemilano.it

Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti: Conto Corrente Postale **242271**

Conto Corrente Bancario

IBAN IT 40 J 05034 01742 000000014515

Ricordati di inserir nella causale
il tuo nome cognome e indirizzo!



Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Gianfranco Garlassi
Mina Marietti
Famiglia Serrano
Rosa e Cosimo

Da Silvia Tenconi
Da Elisabetta e Cesare Fresia Biffi
Da Ivana e Mira Serrano
Da Elisabetta Ivagnes

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi caritativi del Piccolo Cottolengo Milanese". Luogo, data e firma